

<b>08,30</b> F3000, Gp Inghilterra <b>Eurosport</b>
<b>09,15</b> Beach Volley, World Tour <b>Eurosport</b>
<b>11,00</b> Tennis, Gstaad: finale <b>SportItalia</b>
<b>13,00</b> Tennis, torneo di Baastad <b>SkySport2</b>
<b>13,40</b> F1, Gp Inghilterra <b>Rai1</b>
<b>15,00</b> Beach Volley, Coppa Italia <b>RaiSportSat</b>
<b>15,50</b> Tour de France, 8ª tappa <b>Rai3</b>
<b>17,00</b> Biliardo, bocchette <b>RaiSportSat</b>
<b>18,00</b> Atletica, camp. italiani <b>RaiSportSat</b>
<b>21,00</b> Superbike, Laguna Seca <b>Eurosport</b>

## Volley: le azzurre battono la Russia al tie-break

Ancora una vittoria per l'Italia che oggi affronta il Giappone per conquistare il Grand Prix



Dopo aver infranto il tabù nella qualificazione olimpica di maggio, l'Italia femminile della pallavolo si toglie la soddisfazione di battere ancora (sempre in Giappone) la Russia al tie-break, cogliendo la seconda vittoria del suo Grand Prix. Non era la vera Russia, perché a Karpol, tra problemi fisici e scelte di preparazione preolimpica mancavano diverse titolari, ma non era nemmeno la vera Italia perché Bonitta ha tenuto a riposo Togut e Rinieri, lasciato a lungo in panchina la capitana Leggeri, e ruotato più volte la formazione. Le vittorie, però fanno sempre bene, quelle con la Russia servono anche a regalare convinzione nei propri mezzi soprattutto ad elementi emergenti come Barazza, Centoni e Del Core, sicuramente tra le più positive nell'occasione. Questa mattina alle 8,30 Leggeri e compagne chiudono gli impegni nel primo quadrangolare contro la Polonia, che ieri si è riscattata a spese del Giappone (3-2). Un successo regalerebbe la vittoria nel torneo e sarebbe la prima nella storia del Grand Prix azzurro.

Rehagel

Otto Rehagel, fresco campione d'Europa con la nazionale greca in Portogallo, ha detto di non essere a disposizione per l'incarico di allenatore della Germania. Il gran rifiuto del tecnico tedesco, divenuto un eroe nazionale in terra ellenica, è venuto ieri in una telefonata da lui avuta con Franz Beckenbauer, vicepresidente della Federazione calcio tedesca (Dfb) e capo del comitato organizzatore dei mondiali 2006. Rehagel ha detto di voler portare a termine il contratto che lo lega alla nazionale greca fino al 2006.

### Mani Pulite

Processo alla corruzione  
in edicola  
la videocassetta  
con l'Unità a €6,50 in più

# lo sport

### Pensioni e controriforma

in edicola il libro  
con l'Unità a €4,00 in più

# A volte ritornano: Raikkonen in pole

Sul circuito di Silverstone la nuova McLaren davanti a tutti. Barrichello 2° Schumi 4°

Lodovico Basalù

**SILVERSTONE** Le frecce d'argento sono tornate. Le prove del Gp d'Inghilterra riportano in alto Kimi Raikkonen e la McLaren-Mercedes dopo mesi di brutte figure e decine di motori andati arrosto. Era dal Gp degli Stati Uniti dell'anno scorso che una monoposto progettata da Adrian Newey, il tecnico che con Mika Hakkinen costituì un binomio invincibile nel biennio 1998-1999, non partiva in pole position. Bene, molto bene: per la F1 e per la corsa al titolo.

Perché se è vero che Raikkonen è in pratica tagliato fuori dal discorso iridato, è anche vero che vincendo potrebbe in un certo senso "facilitare" la rincorsa di Jensen Button e della sua Bar-Honda, terzo sulle griglia dietro a un velocissimo Barrichello. Il brasiliano della Ferrari precede nettamente Schumacher, solo quarto e mai apparso completamente a suo agio sin dal venerdì. «È il solito discorso - giura il tedesco -. Un bravo a Rubens, che a Silverstone è sempre andato forte. Ma non siamo poi messi così male. E le variabili possono essere tante, come quella rappresentata dalla pioggia, che potrebbe cadere durante il Gran premio. Il fatto che ci siano delle macchine davanti non è una sorpresa. Gli altri non possono stare solo alla finestra».

Nel riscatto crede Kimi Raikkonen: «La storia delle corse insegna che se una monoposto va subito forte al primo contatto con la pista allora vuol dire che è nata bene. Peccato non averla avuta subito questa MP4/19B. Ma in ogni caso nelle prossime gare non può che migliorare, dopo il timido debutto avvenuto in Francia. Insomma si può dire senza mezzi termini che siamo usciti dal tunnel». Rincarà la dose il responsabile della Mercedes, Norbert Haug: «Promettiamo più emozioni, agli spettatori in pista e a quelli seduti di fronte alla televisione. Da oggi e fino alla fine del campionato».

Al di là dei consueti attacchi da

## Briatore, proposta-shock: «La griglia va sorteggiata»

Bernie Ecclestone (patron della F1) e Flavio Briatore (dg della Renault) colgono l'occasione del Gp più antico del mondiale per avanzare proposte. Un nuovo sistema di classifica con punti da assegnare anche ai primi dieci delle qualifiche da aggiungere a quelli conquistati in gara con relativa modifica del punteggio (12 punti al 1°; 10 al 2°; 8 al 3° fino ad un punto per il 10°). Su come si debbano svolgere

le prove ufficiali il dibattito è aperto. Mosley ha bocciato il ritorno all'antico (prove vere a serbatoi vuoti), che doveva partire proprio a Silverstone. E resta sempre valida l'ipotesi dei due turni con somma dei tempi. Ma Briatore provoca: «Sorteggiare la griglia». Come dire che si potrebbe vedere Baumgartner in prima fila e Schumacher in ultima. Almeno qualche sorpasso sarebbe garantito...  
lo. ba.



## il teatrino delle qualifiche

## Testacoda finti e frenate ad hoc Quando vince chi va più piano

**SILVERSTONE** «Una situazione stupida, uno scherzo di pessimo gusto, un gioco assurdo. Basta! Non ci si può sempre attaccare alla scusa della tattica». Non si fa pregare Bernie Ecclestone dopo la prima ora di prove, quella che stabilisce l'ordine di uscita nella sessione decisiva per lo schieramento. Il circus ha appena finito di fornire lo spettacolo più deprimente degli ultimi anni. In pratica ogni pilota che scende in pista al via delle qualifiche, eccetto Button e Raikkonen, rallenta deliberatamente per tutto l'ultimo quarto di giro. O addirittura va in

testacoda: come fanno Schumacher, Barrichello e forse anche Fisichella. Che succede? Sono tutti impazziti? Niente affatto. Dato che i box delle varie squadre sono ormai delle centrali spaziali, collegati persino con il satellite per sapere a che ora e su quale porzione del circuito potrebbe piovere, appare evidente la minaccia di un'acquazzone che potrebbe scatenarsi nel turno decisivo, magari alla fine dello stesso. Ergo: non conviene fare il miglior tempo e uscire per ultimi, bensì il contrario. Un ragionamento che fanno tutti, eccetto appunto Raikko-

nen e Button. Si scatena dunque una corsa a chi va più piano, una follia della strategia o una tattica strategicamente folle, se volete. Furente, come detto, Ecclestone, smussa i toni il tre volte iridato Jackie Stewart: «Sì, non è uno spettacolo bello da vedere, ma oggi le regole sono queste». Sullo stesso riga Mark Webber, poi in quinta fila con Jaguar: «Mi sento certamente imbarazzato, ma è ciò che dice la FIA che ci obbliga a queste assurdità». Più duro Jarno Trulli: «Un circo, una sceneggiata, capisco chi si arrabbia».  
lo. ba.



Un momento di "intimità" di Marc Gené (sostituto di Ralf Schumacher alla Williams). In alto Raikkonen

«ferrarie acuta», che possono ancora cogliere gli irriducibili sostenitori delle rosse, speriamo che quanto sostenuto dalla trincea anglo-tedesca sia vero. Anche perché, a parte la consistente Bar-Honda di Button che cerca il definitivo acuto e spera appunto nella rimonta - nonostante i 42 punti di distacco dal Kaiser di Maranello - la BMW-Williams continua a navigare a vista, con Montoya relegato in quarta fila e il collaudatore Marc Gené ancora più indietro.

Davanti al box di patron Frank c'è una fila di piloti in attesa più lunga di quelle che si vedono in questi giorni sulle autostrade. Gené - purtroppo per lui - è solo di passaggio, Montoya andrà alla McLaren, mentre Ralf Schumacher è claudicante dopo il botto di Indianapolis, in attesa di guidare una Toyota nel 2005 per la modica cifra di 15 milioni di dollari a stagione. Totobox indica in Webber, Fisichella, Heidfeld e Coulthard i papabili. Con il possibile colpaccio dell'ingaggio di Jacques Villeneuve o, addirittura, di Mika Hakkinen.

Ce n'è quanto basta per ravvivare un ambiente sin troppo stantio. E anche Trulli, in terza fila accanto all'altra McLaren di Coulthard, è tra le pedine del mercato. Specie dopo le polemiche scatenatesi dopo il Gran premio di Francia all'interno del team. Che lo ha accusato di aver ceduto troppo facilmente il terzo posto alla Ferrari di Barrichello. «Ho guidato una macchina difficile ma ho ottenuto un tempo dignitoso», le parole dell'abruzzese.

Peggio è andata ad Alonso, sesto ma in realtà declassato a sedicesimo per aver rotto il motore dell'altra Renault. Stessa sorte per la Sauber di Fisichella e per le due Minardi di Bruni e Baumgartner. Che anche senza penalità sarebbero comunque partite in fondo allo schieramento. Un posto fisso per il team di Faenza, che nella notte tra venerdì e sabato ha subito la scomparsa (per attacco cardiaco) del 46enne direttore del team, l'inglese John Walton.

Zamparini e Moratti litigano per l'uruguayano; il brasiliano avverte Sensi: «Sono depresso». Per l'olandese del Barcellona c'è la tariffa-tradimento

## Chevanton, Emerson e Davids: impazzire di mercato

Francesco Luti

**ROMA** «È il caldo», si dice in questi casi: litigiosità sopite pronte ad esplodere per un non nulla; giustificazioni impossibili a comportamenti bizzosi; reputazioni consolidate nel tempo immolate a capricci da bambini. Fa caldo, e il calcio di questi giorni non si sottrae. Il sole batte forte sulla Sicilia come su Milano e i proprietari di Palermo e Inter, Zamparini e Moratti ne accusano le conseguenze. Lontani, non solo geograficamente, ma virtualmente impegnati in un corpo a corpo da amanti gelose. Tutta colpa dell'estro e del cartellino di Ernesto

Javier Chevanton, ventiquattrenne uruguayano di professione prolifico attaccante. Il suo trasferimento dal Lecce al Palermo sembrava cosa fatta. Sbandierato dal club siciliano come il primo colpo di un mercato pieno di botti, il suo passaggio in rosanero è diventato prima un giallo e poi una rissa. Si è messa di mezzo l'Inter e, in assenza di notizie ufficiali, si sa soltanto che il giocatore potrebbe finire in parcheggio alla Fiorentina per "colpa" di Massimo Moratti. Secondo Zamparini, il petroliere si sarebbe intromesso sul finale della trattativa per girarlo in prestito all'amico Diego Della Valle. L'ex presidente del Venezia non l'ha presa sportivamente, fa-

cendo sapere all'accaldato mondo del calcio che lui è «un uomo corretto in un mondo di scorretti, filibustieri e corsari d'avventura». A Moratti devono essere fischiate le orecchie, perché dopo attenta visione della videocassetta-confessione di Zamparini, la società milanese avrebbe dato mandato ai propri avvocati di adire le vie legali a tutela dell'immagine del club. Poi in serata, non si capisce se convinta dai filmati o in preda ad un attacco di filantropismo, il club di Via Durini si sarebbe detta disposta ad indennizzare il Palermo (girandogli l'incolpevole Pasquale).

Deve far caldo anche in Spagna, a Barcellona. I locali dirigenti si sono

inventati una ingegnosa postilla al contratto di Edgar Davids, per cui, qualora l'olandese decidesse di abbandonarli (per l'Inter?), sarebbe costretto a versare al club azulgrana uno speciale indennizzo per il "tradimento". Davids, si capisce, a pagare di tasca propria il suo trasferimento non ci pensa nemmeno, e allora un po' del nervosismo di Moratti (che di ingaggi costosi se ne intende) si può capire... Fa caldo di sicuro a Roma. Neppure il sol leone che batte da qualche giorno sulla Capitale spiegarlo però il certificato medico con il quale Ferreira da Rosa Emerson ha pensato di giustificare l'assenza al prossimo raduno giallorosso (il 13 lu-

glio). «Sono molto depresso - ha fatto sapere Emerson - perché i dirigenti della Roma, nel trattare il mio passaggio alla Juventus, mi hanno messo in cattiva luce». Piccoli particolari: il "puma" avrebbe un altro anno di contratto con la Roma e, di fronte all'ipotesi di trasferirsi al Real Madrid (il club che offriva di più) è stato colpito da una depressione fulminante, facendo sapere a tutti che l'unico posto dove si sarebbe sentito bene era alla Juventus. Emerson vuole in realtà raggiungere Capello e il vecchio compagno Zebina che appena arrivato in bianconero ha affermato: «Di questa città mi piace il clima». Fa caldo anche a Torino.

### ESTRAZIONE DEL LOTTO

BARI	66	18	11	60	72
CAGLIARI	46	6	26	35	44
FIRENZE	13	5	20	84	73
GENOVA	80	76	31	17	18
MILANO	81	63	75	90	66
NAPOLI	30	83	23	38	76
PALERMO	47	25	75	51	12
ROMA	74	10	69	67	56
TORINO	16	9	37	88	75
VENEZIA	70	36	69	73	63

### I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

13	30	47	66	74	81	70
Montepremi						€ 5.853.663,87
Nessun 6 Jackpot						€ 1.170.732,79
All'unico 5+1						€ 2.208.079,96
Vincono con punti 5						€ 58.536,64
Vincono con punti 4						€ 435,54
Vincono con punti 3						€ 11,88